

Tra gli immigrati



(Servizio a pagina 6)

Edward Snowden, la 'talpa' del Datagate, ha chiesto asilo a quindici Paesi tra cui anche Mosca

Obama agli alleati: "Chiariremo tutto"

Putin: "Può restare, ma smetta di danneggiare Usa". Scandalo Datagate si allarga: cimici nelle ambasciate d'Italia, Francia e Grecia. Napolitano: "Urgono risposte soddisfacenti".

LONDRA - Italia, Francia e Germania chiedono conto agli Usa del presunto spionaggio ai danni dei diplomatici europei, dopo le rivelazioni della stampa britannica e tedesca. Giorgio Napolitano dice di attendere dall'amministrazione Usa "risposte soddisfacenti" sul 'Datagate'. Il Capo dello Stato riconosce che la questione è "spinosa" e osserva che ha creato "una forte discussione tra istituzioni europee e amministrazione americana".

Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama ha promesso ai leader europei che fornirà spiegazioni sul presunto spionaggio da parte dei servizi delle agenzie di intelligence Usa ad autorità dell'Unione Europea appena la sua squadra avrà esaminato le accuse. - Ho chiesto alla mia squadra e alla National Security Agency (Nsa) di valutare tutto quello che viene affermato - ha detto Obama a Dar es Salaam, in Tanzania, facendo riferimento all'articolo pubblicato recentemente dal settimanale tedesco 'Der Spiegel' sullo spionaggio ai danni di sedi europee -. Quando avremo una risposta - ha ribadito Obama - faremo in modo di fornire tutte le informazioni che vogliono i nostri alleati.

(Servizio a pagina 3)

RIMOSSA LA STATUA DI COLOMBO ALLE SPALLE DELLA CASA ROSADA

La comunità italiana insorge ma...

BUENOS AIRES.- Il segretario generale della presidenza argentina, Oscar Parrili, ha difeso il progetto governativo di spostare la statua di Cristoforo Colombo che si trova dietro alla Casa Rosada, indicando che "non vogliamo offendere la storia degli italiani in Argentina", ma insistendo sul fatto che è logico sostituire il monumento al navigatore con un altro dedicato a una eroina dell'indipendenza boliviana.

Per il momento, però, la statua, stando alle versioni ufficiali alle quali purtroppo pochi credono, è stata rimossa "per il suo restauro".

(Servizio a pagina 2)



VENEZUELA



**Los Roques, Gabrielli: "Tocca al Venezuela"
 Ortega Díaz: "Indagheremo"**

ROMA - Sono stati individuati i due aerei caduti al largo dell'arcipelago venezuelano di Los Roques il 4 gennaio 2008 ed il 4 gennaio 2013, "ma ora il recupero tocca al Venezuela e noi non possiamo fare altro che pressare le autorità di quel paese perchè si diano da fare". Lo ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, nel corso di una conferenza stampa tenuta insieme al capo di Stato maggiore della Marina Militare, ammiraglio Giuseppe De Giorgi e al capo dell'Unità di crisi della Farnesina, Claudio Taffuri.

Gabrielli ha ricordato che nei due incidenti sono morti 12 italiani e "si è data l'impressione di una accelerazione delle ricerche solo perchè era coinvolta una famiglia importante, i Missoni, ma non è così".

- Fin dal 2008 - ha detto - noi abbiamo preso un impegno che è un imperativo morale con i parenti delle vittime a fare di tutto per chiarire quanto successo. Purtroppo - ha aggiunto - c'è stato uno stillicidio di imprevisti, ritardi burocratici, ma non abbiamo lasciato nulla di intentato.

(Continua a pagina 6)

SPORT



Vásquez: "Sogno di restare nella NBA per altri 10 anni"

DISOCCUPAZIONE RECORD

**Giovannini: "Situazione grave"
 Sono oltre 3 milioni i senza lavoro**

ROMA - La disoccupazione continua a macinare record, a maggio avanza senza freni toccando quota 12,2%, il nuovo massimo storico. E' il livello più alto da quando l'Istat ha aperto la rilevazione, ovvero dal lontano 1977, ben trentasei anni fa. Ed è anche la prima volta che la percentuale dei senza lavoro in Italia supera la media europea (12,1%).

(Continua a pagina 6)

EGITTO

È di nuovo primavera, per Morsi la fine è vicina

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*Intitolata allo scienziato
la Piazza antistante
il comune della
cittadina abruzzese.
Il commento di Franco
Santellocco Gargano,
Vice presidente
del CRAM*



L'omaggio di Luco a Raffaele Alfidi, "inventore" della TAC

Giovanna Chiarilli

ROMA - TAC: un acronimo entrato ormai nel linguaggio quotidiano di ognuno, direttamente o indirettamente, chi non ha mai avuto a che fare con la TAC, ovvero Tomografia Assiale Computerizzata (o Tomografia Assistita dal Computer). È uno degli esami medici più frequenti cui si arriva quando è necessario analizzare nel dettaglio quella parte del corpo che presenta dei problemi cui altre analisi non riescono a fornire una risposta esauriente. Ma chi si nasconde dietro questa "tecnica"? È ad un italiano all'estero, Raffaele Alfidi, che si deve la diffusione di questa importante metodologia nata grazie agli studi di un altro italiano, Alessandro Vallebona, che negli anni trenta, durante un congresso, annunciò la possibilità di effettuare indagini diagnostiche per immagini. Nato a Luco dei Marsi (L'Aquila), il 20 aprile del 1932, Raffaele Alfidi ha svolto la sua opera di medico e scienziato negli Stati Uniti ottenendo importanti risultati nel settore della radiologia e della radiodiagnostica. A Cleveland, nell'Ohio, Alfidi ha diretto l'Istituto di Radiologia della locale

Università, legando per sempre il suo nome allo sviluppo e affermazione della Tomografia assiale computerizzata.

L'intuito di Alfidi ha portato all'utilizzo della TAC non solo per l'encefalo, ma per ogni parte del corpo. Grazie alle sue indicazioni, l'ingegnere Hounsfield realizzò un apparecchio in grado di eseguire la TAC dell'addome: era il 1975. Un evento "rivoluzionario" se si pensa che le ricerche, le convinzioni del professor Alfidi erano circondate dallo scetticismo di tutta la comunità scientifica: era impensabile avvalersi della TAC oltre le patologie cerebrali.

In seguito alle "dimostrazioni" di Alfidi, la TAC divenne una tecnica sempre più raffinata e applicata, tanto che grazie alle "macchine" realizzate dall'ingegnere Hounsfield e dal fisico Cormak per questo esame, nel 1979 venne assegnato loro il Premio Nobel per la medicina.

Ancora oggi la TAC rappresenta un'indagine diagnostica per immagini tra le più precise ed utilizzate.

A Ralph Alfidi, scomparso lo scorso anno a Santa Fe, la cittadina di Luco,

nel corso di una solenne cerimonia, ha intitolato la Piazza antistante il Comune. Alla manifestazione sono intervenuti il Sindaco di Luco, Domenico Palma e Franco De Renzi, Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso (Ralph Alfidi è nipote di Raffaele Alfidi, più volte Sindaco della cittadina abruzzese nonché cofondatore, nel 1901, della SOMS). Il Prof. Giovanni Simonetti, Direttore del Dipartimento di Radiologia dell'Università di Tor Vergata (Roma) allievo di Alfidi nonché testimone dell'evento del 1975, ha ripercorso le tappe della carriera del professore sottolineandone l'apporto scientifico recato all'umanità. Tra i presenti, anche la moglie e la figlia del cittadino illustre.

"Ricordare e rendere omaggio a Raffaele Alfidi, era un atto dovuto, un gesto che riempie di orgoglio non solo noi lucchesi, ma tutti gli italiani che ancora non hanno una esatta cognizione di quanto i nostri connazionali all'estero hanno realizzato". Questo il commento di un altro illustre lucchese, Franco Santellocco Gargano, nella sua veste di Vice Presidente del CRAM (Consiglio Regionale degli Abruzzesi nel Mondo), nonché Presidente della Commissione Impresa, Lavoro, Formazione e Cooperazione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. E, a proposito di italiani all'estero che nel mondo hanno realizzato opere grandiose, chi non conosce il gasdotto transmediterraneo, quel gioiello di ingegneria che il Presidente Pertini definì "cordone ombelicale che lega il deserto del Sahara all'Italia". Ebbene, il primo Direttore della filiale algerina incaricata appunto della realizzazione - siamo ai primi anni del '70 - è stato proprio Franco Santellocco Gargano.

"Mi auguro - ha concluso Franco Santellocco Gargano - che l'Abruzzo prenda esempio dall'Amministrazione comunale di Luco per ricordare e far conoscere i tanti abruzzesi nel mondo che come Raffaele Alfidi hanno scritto pagine indelebili in ogni campo; cittadini verso i quali va la nostra infinita riconoscenza e ammirazione, per quanto hanno costruito e per quanto onore hanno arrecato a tutto il Paese".



FEDIBA

Colombo a Buenos Aires: 'Sì' al restauro, 'no' al trasferimento

BUENOS AIRES - "Dinnanzi alla sorprendente azione con cui si è proceduto a staccare la statua di Cristoforo Colombo dalla sua base, FEDIBA ancora una volta riafferma la sua opposizione alla rimozione dal luogo - Plaza Colón - in cui da cento anni a questa parte si trova il monumento, donato dalla comunità italiana all'Argentina.

Proprio durante la riunione del 28 giugno, il Consiglio federale di FEDIBA ha ratificato all'unanimità le azioni messe in atto dal suo esecutivo a difesa della permanenza del monumento di Cristoforo Colombo nel luogo in cui si trova, ossia nella piazza che porta il suo nome, nei pressi della Casa Rosada nella Città Autonoma di Buenos Aires". Così i dirigenti della Fediba - il presidente Dario Signorini, il vicepresidente Marco Basti e il segretario Jose Stracquadini - in una nota diramata a due giorni dalla rimozione del monumento a Colombo.

La federazione, proseguono i tre dirigenti, "esorta tutti i connazionali, le istituzioni che li rappresentano e la società Argentina in generale, a pretendere che si rispetti la sentenza del tribunale che ha concesso la sospensione del trasferimento per 90 giorni, in modo da lasciare il monumento nella sua attuale collocazione". La Fediba, poi, chiede "che si adottino tutte le misure necessarie alla conservazione di una così importante opera d'arte, secondo quanto stabilito dalla Risoluzione del Tribunale Nazionale in materia amministrativa n° 12, notificata il 14 giugno al Potere Esecutivo Nazionale e al Potere Esecutivo della Città Autonoma di Buenos Aires, in attesa di emissione della sentenza definitiva nel merito". Nel corso della riunione del 28 giugno, la Federazione ha deciso anche di istituire il Comitato per la difesa del patrimonio della Italianità, nella circoscrizione consolare di Buenos Aires, "per sostenere le azioni promosse dalla FEDIBA in difesa degli interessi degli italiani, sotto lo slogan "Sì riparare il monumento, NO al trasferimento". La FEDIBA auspica che il restauro sia effettuato da professionisti qualificati, competenti e responsabili e che, al termine di questi lavori la statua venga nuovamente inserita nella sua base e lasciata in Plaza Colón".

La notizia sulla stampa italiana

"È stata rimossa la gigantesca statua di Cristoforo Colombo che da decenni si trova alle spalle della Casa Rosada, sede della presidenza argentina, a Buenos Aires. Le autorità precisano che la decisione è stata presa per permettere il restauro del monumento. Ma la comunità italiana insorge: la disputa con il governo della presidente Cristina Fernandez de Kirchner, che vuole sostituire Colombo con una statua della leader della guerriglia anti spagnola Juana Azurduy, va avanti infatti da mesi, in attesa di una decisione definitiva della magistratura".

La notizia della rimozione della statua di Cristoforo Colombo e la disputa della nostra comunità con il governo della presidente Cristina Fernández de Kirchner - che vuole sostituire Colombo con una statua della leader della guerriglia anti spagnola Juana Azurduy - ha sollevato un tale polverone da rimbalzare anche sulle pagine dei maggiori quotidiani italiani. Qui l'articolo pubblicato dalla versione on line del Corriere della Sera.

POSSIBILITÀ DI CROLLI - I lavori erano iniziati sabato mattina. La preparazione è durata qualche ora ma poi la statua è stata spostata in pochi minuti da una quindicina di operai e due gru gialle. Il gigantesco monumento è stato appoggiato su una piattaforma di legno davanti al piedistallo, nella Plaza Colon alle spalle della Casa Rosada. Uno degli ingegneri responsabili dell'operazione aveva precisato ai media locali che l'obiettivo della rimozione è sottoporre la statua a un restauro. "Non vogliamo trasferirla in un altro posto ma restaurarla, visto che diversi rapporti hanno confermato la possibilità di crolli", ha precisato l'ingegnere Juan Arriague. Ma a Buenos Aires l'operazione ha colto un po' tutti - sia i cittadini sia i media - di sorpresa, visto che qualche giorno fa la magistratura aveva ordinato che per tre mesi la statua rimanesse al suo posto, in attesa di una decisione definitiva. "Il restauro rientra nelle attività autorizzate" dalla magistratura, ha precisato però Arriague.

SIMBOLI OPPOSTI - La comunità italiana in Argentina si batte ormai da tempo con determinazione contro lo spostamento della statua, chiedendo che resti dove si trovava ormai da molti decenni. La vicenda dello spostamento - donata nel 1910 dalla comunità italiana in Argentina - era ormai da tempo al centro delle polemiche a Buenos Aires. Il progetto di portare il monumento nella città di Mar del Plata, confermato da più parti, era stato promosso dal governo della presidente Cristina Fernandez de Kirchner, che vuole sostituirla con una statua della leader della guerriglia anti spagnola Juana Azurduy, donata dalla Bolivia. Due simboli opposti dunque: da una parte l'artefice della scoperta del nuovo continente e dunque della colonizzazione europea, dall'altra la combattente meticcica che aveva a cuore le comunità indigene. Ma le autorità cittadine e la comunità italiana, guidate dal sindaco Mauricio Macri, si oppongono alla sostituzione: la statua deve restare nella capitale perché appartiene alla città di cui è un simbolo, dicono, e non al governo federale".

TOSCANI DEL VENEZUELA

Lutto nella Collettività

CARACAS - Si è spento, mercoledì 26 giugno, Piero Meli, presidente per anni dell'Associazione Toscani in Venezuela.

Meli, assai apprezzato dalla nostra Collettività, è sempre stato presente nell'ambito dell'associazionismo al quale ha dedicato gran parte della sua vita. In particolare, si è impegnato in seno alla sua amata Associazione Toscani in Venezuela, della quale fu fondatore nel 1985 e presidente, per anni, assieme a un bel gruppo di toscani.

Per anni Meli rappresentò la comunità toscana del Venezuela nelle riunioni della sua Regione. Anche negli ultimi anni è stato valido e costante collaboratore in ogni attività dell'Associazione Toscani del Venezuela, trasformandosi in esempio per la generazione dei più giovani.

Alla famiglia dell'estinto e agli amici della Associazione Toscani del Venezuela giungano le condoglianze del nostro Giornale.

UE-USA

**Holand: "Stop immediato"
Schulz: "Non prepariamo
attacchi"**

STRASBURGO - Le rivelazioni sullo spionaggio americano contro l'Unione europea ed i suoi paesi portano la tensione a livelli mai visti tra le due sponde dell'Atlantico. E' a rischio l'avvio, in programma per lunedì prossimo, del negoziato per creare la più grande area di libero scambio del mondo. Lo chiede apertamente la Francia mentre Barack Obama, pur promettendo tutte le spiegazioni necessarie, replica con un sostanziale "così fan tutti", che per gli europei è inaccettabile.

La Ue, dice la Commissione, pretende che gli Stati Uniti siano "trasparenti come ci si aspetta dagli alleati". Ma difficile immaginare che da Washington arriveranno pentimenti: il capo della diplomazia Usa, John Kerry, ha già risposto alla responsabile della politica estera europea Catherine Ashton, incontrata a Brunei, che la "ricerca di informazioni non è inusuale". Una linea che non tranquillizza affatto l'Europa. Dopo che già Parigi e Berlino avevano chiesto chiarimenti, anche Belgio e Austria hanno invitato gli ambasciatori Usa a dare spiegazioni. E per quanto riguarda l'Italia, il presidente Napolitano ha parlato di "vicenda spinosa, che dovrà trovare delle risposte soddisfacenti".

Il ministro degli esteri, Emma Bonino, ha dichiarato che gli Usa daranno chiarimenti e che l'Italia è "fiduciosa" che "verranno fornite tutte le informazioni e assicurazioni necessarie". Intanto da Berlino si chiede cautamente che dalla Ue arrivi "una risposta univoca". Ma il candidato social-democratico alla cancelleria Peer Steinbrueck incalza la Merkel che finora non è intervenuta in prima persona, e chiede che si fermi il negoziato per il "free trade agreement". Proposta lanciata da François Hollande. Washington, dice il presidente francese, deve smettere "immediatamente" le sue attività perché "non possiamo accettare questo tipo di comportamento tra partner e alleati". Non solo, sposando la linea lanciata dalla vicepresidente della Commissione Viviane Reding, afferma che "non potranno esserci negoziati o transazioni" con gli Stati Uniti "fintanto che non avremo ottenuto da Washington le garanzie" di uno stop allo spionaggio cui sono vittime la Francia e la Ue.

A dare voce all'indignazione europea al di là dei toni più o meno diplomatici delle cancellerie è stato nuovamente il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, che aprendo la plenaria di Strasburgo si è detto "profondamente scioccato", avvertendo che le rivelazioni, se verificate, sono "un duro colpo" ai rapporti Ue-Usa. Ha poi annunciato di aver incaricato il presidente della Commissione Libertà Civili di seguire la vicenda: di fatto, un primo passo verso l'atto politicamente pesante dell'inchiesta parlamentare già chiesta da alcuni gruppi. Ma è con l'arma del sarcasmo che Schulz ha tirato l'affondo: giusta l'attività anti-terrorismo, ha detto, "ma non credo che la Ue pianifichi attacchi terroristici agli Usa" quindi la sorveglianza "è assolutamente inaccettabile".

Il caso sarà al centro dell'agenda della riunione del Collegio dei Commissari che si terrà oggi a Strasburgo, in coincidenza con la plenaria del Parlamento. Che mercoledì aveva già in scaletta un dibattito su Prism. E giovedì voterà una risoluzione con cui l'Europa dirà cosa pensa del grande fratello americano.

*Ad agitare i sonni
dell'inquilino della
Casa Bianca soprattutto
il destino ancora incerto
di Snowden e la possibilità
che lasci trapelare nuove
esplosive rivelazioni*

**Datagate, Obama all'Europa:
"Spiegheremo tutto"**

NEW YORK - "Daremo all'Europa tutte le informazioni che vuole". Barack Obama - sempre più nell'occhio del ciclone per il Datagate - replica alle capitali del Vecchio Continente che lo accusano di spiare i Paesi alleati degli Stati Uniti. E lo fa mettendo in chiaro una cosa: tutti i servizi di intelligence, compresi quelli europei, cercano e raccolgono informazioni sugli alleati.

- E' un fatto usuale - per usare le parole del capo della diplomazia Usa, John Kerry.

- I chiarimenti sul Datagate saranno dati agli alleati europei attraverso i normali canali diplomatici, con contatti sia con l'Unione europea sia con i singoli Paesi - assicura il dipartimento di Stato americano.

E sarà anche così. Ma da Roma a Parigi, passando per Berlino e Bruxelles, l'ira della Ue per le ultime rivelazioni targate Edward Snowden non si placa, così come la richiesta di spiegazioni.

Intanto il presidente russo Vladimir Putin ribadisce che Mosca non ha intenzione di estradare nessuno. Anche se avverte Snowden:

- Se vuole restare in Russia deve smetterla di danneggiare i nostri partner americani.

Così, il presidente Usa è costretto a difendersi dalla bufera dalla Tanzania, ultima tappa del suo viaggio in Africa. Un viaggio che avrebbe voluto fosse ricordato per episodi altamente simbolici, come

**Pittella: "Se dubbi, ridiscutere
trattato Usa - Ue"**

ROMA - "Lo scandalo Prism-Nsa costituisce un gravissimo precedente che minaccia le libertà fondamentali. Se dovessero persistere dubbi e opacità, il Trattato di libero scambio tra Usa e Unione Europea andrebbe rimesso in discussione". Lo dice Gianni Pittella (Pd), vicepresidente vicario del Parlamento europeo e candidato alla segreteria del Pd.

- E' inammissibile - continua Pittella - che i nostri alleati americani abbiano spiato e sorvegliato in maniera fraudolenta le massime autorità europee. E' giusto quindi che si richieda agli Usa la massima chiarezza su questo punto. Ora - conclude - occorre evitare che prima di conoscere la verità, l'Unione Europea faccia il passo più lungo della gamba. Il rischio è che alcuni Paesi membri utilizzino questa vicenda come espediente per tutelare interessi di parte, come per esempio l'esclusione dal Trattato con Washington del settore aerospaziale. Il dibattito sullo scandalo Prism non diventi quindi un alibi per mercanteggiamenti di basso livello.



la visita all'isola degli schiavi o quella al carcere di Mandela. Invece il suo storico tour è inevitabilmente oscurato dal clamore delle notizie diffuse col contagocce dalla 'talpa' del Datagate. E l'assenza del presidente da Washington, in queste ore di grande difficoltà per

la sua amministrazione, pesa non poco.

- Gli europei sono stretti alleati degli Stati Uniti, e Washington lavora con loro su qualunque cosa e in qualunque campo, compreso quello che riguarda l'intelligence - sottolinea Obama da Daar es Sa-

laam. Quindi - sembra voler dire il presidente Usa - nessuno scandalo. E non ci può essere alcuna sorpresa sul fatto che gli Stati Uniti raccolgano informazioni anche sui loro partner.

- Del resto - aggiunge il presidente - tutti i servizi di intelligence, compresi quelli europei, cercano di capire quello che succede nelle varie capitali del mondo attraverso fonti che non siano solo quelle giornalistiche.

Ad agitare i sonni dell'inquilino della Casa Bianca soprattutto il destino ancora incerto di Snowden - bloccato all'aeroporto internazionale di Mosca - e la possibilità che lasci trapelare nuove esplosive rivelazioni. Washington continua a chiederne l'estradizione alle autorità russe, nonostante le parole di Putin. Al caso stanno comunque lavorando insieme l'Fbi e i servizi di Mosca (Fsb).

La 'talpa' avrebbe chiesto asilo politico a ben quindici Paesi, compresa la Russia. Ma la lista non è stata divulgata.

- Una mossa disperata - l'ha definita un funzionario del ministero degli esteri russo, dopo il 'no' dell'Ecuador che in un primo momento sembrava voler accogliere l'ex contractor della NSA.

- Non sono un traditore - ribadisce Snowden nella documentazione in cui chiede asilo -. Le mie azioni sono dettate solo dal desiderio di aprire gli occhi del mondo". (ANSA).

DATAGATE**Napolitano: "Una vicenda spinosa"
Bonino: "Fiducia negli Stati Uniti"**

ROMA - Obama spiegherà, il governo si dice confortato, ma i dubbi e i malumori italiani rimangono. I chiarimenti chiesti dal ministro degli esteri Emma Bonino d'accordo col premier Enrico Letta sul Datagate, definito dal capo dello Stato Giorgio Napolitano "una vicenda spinosa che dovrà trovare delle risposte soddisfacenti", sono stati promessi dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama.

Da Israele, dove si trova in visita ufficiale, Letta fa immediatamente sapere che "le parole di Obama mi confortano" aggiungendo:

- Ho fiducia che tutti i chiarimenti verranno dati e non ho dubbi.

Ed Emma Bonino, esattamente sulla stessa linea avendola concordata col premier, si dice fiduciosa che dagli Usa verranno fornite tutte le informazioni e assicurazioni necessarie. Ma, viste le durissime reazioni del mondo politico italiano dopo la scoperta di cimici nell'ambasciata italiana a Washington, non è detto che le parole di Obama saranno sufficienti a calmare gli animi, essendosi

alzate voci particolarmente dure anche in seno allo stesso governo Letta.

Al Forum Tv di Repubblica, il ministro della Difesa Mario Mauro, dopo essersi dichiarato "sorpreso" dalle ultime rivelazioni sul Datagate ed aver precisato che la vicenda "è tutta da verificare", ha detto che se venisse confermata "i rapporti tra Italia e Usa sarebbero compromessi" perché tra alleati della Nato non ci si spia.

Il suo collega per la Pubblica Amministrazione Gianpiero D'Alia, molto prudente, ha invece tenuto a ricordare che "lo scambio informativo, soprattutto nel settore dell'Intelligence, è la quotidianità dei rapporti, soprattutto fra due paesi come gli Stati Uniti e l'Italia che hanno relazioni storiche". Sulla vicenda interviene anche l'ex ministro degli esteri Massimo D'Alema, convinto che se "c'erano le cimici nelle nostre ambasciate, penso che siamo in grado di controllare se è vero o non è vero!". L'ex presidente del Copasir riconosce tuttavia che "l'idea che gli Stati Uniti

spiassero i loro alleati certamente non è simpatica, e crea un comprensibile malessere in Europa". Intanto, già sono state presentate le prime interrogazioni per chiedere al ministro Bonino di riferire in Parlamento da parte dei Democrat, mentre il presidente del Copasir, Giacomo Stucchi, ha detto che il comitato seguirà la vicenda giorno dopo giorno.

- Incontreremo l'ambasciatore Giampiero Massolo, direttore del Dipartimento informazioni per la sicurezza - ha annunciato Stucchi, ricordando che "le trasmissioni dei dati sensibili avvengono solo in casi particolari, sono disciplinate dalle norme". - Mi sono informato con le persone che si occupano direttamente di queste procedure - ha detto - e ho verificato che i casi sono limitati; in casi limitati a fattispecie importanti per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini".

I più duri sul Datagate sono gli esponenti di Sel che chiedono al governo di venire a riferire immediatamente alla Camera vista la gravità della vicenda.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, y su homólogo de Rusia, Vladimir Putin, suscribirán este martes nuevos acuerdos de cooperación estratégica para impulsar la producción de gas no asociado a petróleo en territorio venezolano. Por otro lado, una de las propuestas que planteó el mandatario venezolano, durante la II Cumbre de Países Exportadores de Gas, que se realiza en Moscú, Rusia, fue la creación de un fondo financiero entre los países exportadores de gas o un banco vinculado a potenciar las inversiones en el área.

Rusia y Venezuela suscribirán nuevos acuerdos

MOSCÚ- El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, y su homólogo de Rusia, Vladimir Putin, suscribirán este martes nuevos acuerdos de cooperación estratégica para impulsar la producción de gas no asociado a petróleo en territorio venezolano.

Así lo informó este lunes, el ministro de Petróleo y Minería, Rafael Ramírez en un contacto informativo con Telesur, desde la segunda cumbre del Foro de Países Exportadores de Gas (GECE, por sus siglas en inglés), que se celebra en Moscú (Rusia).

Ramírez precisó que el acuerdo se establecerá entre Petróleos de Venezuela (Pdvs) y la corporación rusa Rosneft.

"Estamos trabajando (en conjunto) para acelerar nuestra producción de gas no asociado al petróleo y así poder darle cumplimiento a los contratos de exportación de gas vía Colombia",

expresó. Crearán fondo financiero para gas

Crear un fondo financiero entre los países exportadores de gas o un banco vinculado a potenciar las inversiones en el área es una de las propuestas planteadas este lunes por el presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, durante la II Cumbre de Países exportadores de gas que se desarrolla en Moscú, Rusia.

"Es acercar no solo la posibilidad de construir un banco de gas, sino que nuestras empresas públicas y las más poderosas empresas de nuestros países puedan incorporarse, para incrementar las inversiones en los proyectos que adelanta cada país", expresó Maduro.

Consideró que uno de los objetivos principales de esta II Cumbre debe ser consolidar al grupo de países que lo conforman como una ins-

tancia para el encuentro y el trabajo conjunto, para el intercambio de experiencias y políticas que favorezcan un mejor manejo del recurso del gas "que es un recurso no renovable y le hace tanto benigno favor al ambiente del planeta".

Mencionó que entre los temas vitales que se abordarán en el encuentro, en el que participan 15 presidentes y jefes de Estado, deben prevalecer la discusión de los principios de comercio internacional de gas, incluyendo los mecanismos compartidos; y el fortalecimiento de un punto de encuentro sobre el suministro a largo plazo para el financiamiento de proyectos a gran escala.

Otra de las propuestas planteadas por el Presidente Maduro está relacionada con el avance en materia de investigación científica para mejorar y hacer más transparentes la explotación y exportación de gas.

DENUNCIA

Súmate: Mora en designación de rectores

Caracas- Súmate reitera en su Monitor Electoral de junio que la Constitución establece la forma de selección y nombramiento de los titulares de cada uno de los 5 poderes de nuestra República, y que ésta le otorga la potestad a la Asamblea Nacional (AN) de escoger y nombrar, luego de un proceso de selección con participación de la sociedad civil, a los titulares de los Poderes Electoral, Judicial y Ciudadano.

Sin embargo, Súmate alerta en esta publicación que a la fecha la AN está en mora con la selección de 3 de los 5 Rectores del CNE, desde el pasado 28 de abril de 2013; del Contralor de la República, por fallecimiento de su titular en junio de 2011; y de 10 Magistrados del TSJ, 8 de ellos por cargos vencidos desde diciembre 2012 y uno por fallecimiento en octubre de ese año.

En el editorial de este Monitor Electoral explica que desde el pasado 28 de abril está vencido el período de 7 años en el cargo de los rectores Tibisay Lucena, Sandra Oblitas y Vicente Díaz, como de sus 6 suplentes, representantes de la Sociedad Civil en la conducción del Poder Electoral, por lo cual la AN ya debió haber convalidado y juramentado el pasado mes de febrero al Comité de Postulaciones Electorales (CPE), ya que se requieren unos 90 días continuos, es decir 3 meses, para el proceso de selección de los candidatos a rectores, de acuerdo a los lapsos establecidos por la Constitución y la Ley Orgánica de Poder Electoral (LOPE). Esto quiere decir que a finales de junio, la AN tiene 5 meses de retraso en el cumplimiento de este deber constitucional.

ASEGURA

Barrientos: La FANB está contenta con los ascensos

CARACAS- El mayor General, Jefe del Ceofanb, Wilmer Barrientos destacó que como elemento fundamental para defensa de la soberanía y libertad de la patria la Fuerza Armada Nacional tiene necesariamente que conocer la política y meterse en el mundo de la alta política.

"Necesariamente se tiene que conocer de política y meterse en el mundo de la alta política. Hugo Chávez trató de alejar las Fuerza Armada de la partidización de la que éramos sometidos para apostar a un ascenso o a unos cargos, creemos, estamos seguros y afirmamos, que la Fuerza Armada cada día más se aleja de la partidización", afirmó.

Sentenció que aunque hay personas que argumentan que la Fuerza Armada está ligada al partido de gobierno "eso está muy lejos cada día nos estamos alejando muchísimo más".

Por otra parte, destacó que actualmente la Fuerza Armada Nacional Bolivariana se mantiene contenta ya que se han llevado a cabo ascensos de oficiales en el marco de la equidad y la justicia.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Capriles: ¿A quién le van a echar la culpa del desastre en materia de seguridad?

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles se refirió a la información de que más de 2.800 cadáveres habrían sido ingresados a la morgue de Bello Monte en el primer semestre de 2013. "¿A quien le van a echar la culpa del desastre en materia de seguridad? Y Nicolás en otro viaje de paseo, batiendo récord al exterior", criticó Capriles. El líder de la oposición destacó que la cantidad de venezolanos fallecidos ingresados a la medicatura forense es superior a la del mismo periodo en 2012. "¡La seguridad, otra mentira más!, afirmó Capriles, quien también reflexionó que "mientras los que están en el Gobierno no saquen la política partidista del tema de la seguridad de los venezolanos, no habrá avance".

Copei exige la designación de un contralor general imparcial

José Alberto Zambrano, miembro de la Dirección Nacional de Copei, le exigió al Gobierno el nombramiento de un nuevo contralor general de la República que sea imparcial, "que no esté inscrito en el Partido Socialista Unido de Venezuela, ni haya tenido un cargo en la administración pública en estos 14 años", en aras de luchar contra la corrupción. "Queremos recordarle al país que son 14 años de Gobierno chavista y que aún no vemos ninguna acción seria en materia de corrupción", aseguró Zambrano. Aseguró que a pesar de que se reformuló el Código Orgánico Procesal Penal, en cuanto a la prescripción de los delitos contra el patrimonio público, "todavía no hay un responsable por algún acto de corrupción administrativa". "Todos los contralores que ha designado el Gobierno obedecen lamentablemente a una línea partidista y de gobierno, carecen de una autonomía funcional, por lo tanto no le pueden hacer frente a este flagelo", declaró el dirigente de Copei.

PCV definirá este fin de semana precandidaturas para municipales

El Partido Comunista de Venezuela (PCV) definirá sus precandidaturas para los comicios de alcaldes y concejales del 8 de diciembre próximo durante el XV Pleno del Comité Central, que se llevará a cabo este fin de semana en Caracas, informó Carlos Aquino, miembro del buró político del partido del gallo rojo. Durante la rueda de prensa de este lunes, en la sede del PCV, Aquino señaló que este pleno tendrá una agenda de discusión bastante densa, a fin de elaborar un informe que reunirá un conjunto de propuestas de precandidatos a alcaldías y concejos municipales y otros temas que han venido trabajando de manera sostenida durante los últimos meses como economía nacional, importaciones, aspectos tributarios. "Esperamos seguir avanzando en la conformación de una propuesta integral que haremos desde el PCV, no solamente al Gobierno Nacional sino al conjunto de fuerzas políticas y sociales que impulsamos el proceso revolucionario", dijo.

Clínicas rechazan clasificación de la Sundecop

Cristiano García presidente de la Asociación Venezolana de Clínicas y Hospitales (Avch), aseguró este lunes que la decisión de la Sundecop de categorizar y fijar precios de los servicios ofrecidos en las clínicas no fue producto de un acuerdo si no se trató de una decisión unilateral del Ejecutivo Nacional. En una entrevista al canal de Noticias Globovisión, García aseveró que esta decisión generará que el sector tenga "graves problemas" para la prestación de servicios e indicó que quieren reunirse con el Gobierno para hablar sobre el tema ya que a su juicio esta Providencia está "decretando la muerte del sistema de atención privada en el país". "Con estos precios nosotros no podemos trabajar, tendremos que reducir personal, servicios y no vamos a poder seguir adquiriendo tecnología de punta", precisó.

AN discutirá Ley de Compra Venta de Vehículos este martes

La Asamblea Nacional informó que este martes realizará su sesión ordinaria en la sede del órgano unicameral. Dicha sesión estará presidida por el diputado y presidente la AN, Diosdado Cabello. Durante esta sesión se debatirá sobre la Ley de Compra Venta de Vehículos; esta legislación busca regular el precio de venta que deben tener los automóviles.

El presidente de la AN, dijo que del lado de la revolución no solamente están los corruptos, "si en algún lugar hay corrupción es en la oposición"

Cabello: Inmunidad de Mardo será allanada

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional Diosdado Cabello, instó al parlamentario Richard Mardo a asumir su responsabilidad por supuestos hechos de corrupción que se le investigan. "Afortunadamente hay justicia, ya Richard Mardo fue a la audiencia y en los próximos días irá a la Asamblea y su inmunidad parlamentaria será allanada". "Toda la bancada revolucionaria va a votar el allanamiento de la inmunidad parlamentaria de este señor, y se va a allanar la inmunidad parlamentaria porque no comemos chantaje de nadie, y no debe haber impunidad".

Resaltó la lucha contra la corrupción del Presidente Maduro, pero dijo que del lado de la revolución no solamente están los corruptos, "si en algún lugar hay corrupción es en la oposición.", sentenció. Por otro lado, Cabello fue enfático al decir que desde el Psuv están alerta a una conspiración interna y a los movimientos de la oposición que buscan según el dirigente político, generar violencia, desorden y muertos. "Ellos dicen que los muertos después de las elecciones del 15 de abril fueron por otras causas, ¡no! fue la causa que Capriles llamó a la violencia". Durante su intervención en la acostumbrada rueda de prensa del Psuv, se refirió al video de una conversación entre la diputada María Corina Machado y su profesor donde alega Cabello, que llama



man a salidas violentas a la crisis en Venezuela afirmando que al sector de la oposición "no le queda otra que llamar a la violencia porque por la vía electoral no se puede". Señaló que la parlamentaria Machado pide la intervención "desafortunadamente" de potencias extranjeras "¿ustedes no la han escuchado en la Asamblea pidiendo diálogo?, ella es un problema de la oposición, no nuestro".

Ascensos militares

El primer vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela, Diosdado Cabello resaltó que este domingo comenzaron los ascensos de oficiales militares y desde la oposición hay personas desde el sector opositor que tratan de negar el valor que

significa para un militar y su familia ascender. Cabello manifestó que los militares están contentos y felices por sus ascensos, sin embargo consideró que desde la oposición se trata de sembrar dudas. Por otro lado, Diosdado Cabello se refirió al paro universitario indicando que no existe razón que valga para que aún se mantenga el paro de actividades en las universidades pues aseguró que el presidente Maduro ya decidió el aumento salarial y durante el gobierno del presidente Chávez se les reconoció las deudas de toda la vida con un aumento que va entre 120% y 150% "parece que les duele que no solo sea para los profesores sino también para los obreros".

Sentenció que esta paralización beneficia a la "conspiración e inestabilidad del país" y a los estudiantes de extrema derecha "monitoreados por el imperio norteamericano" y perjudica a los estudiantes que desean ir a clase y esperan por graduarse "unos jerrarcas universitarios no quieren que hayan clases en las universidades". Resaltó que "la marcha de las universidades autónomas fue convocada por la MUD, cuestionando la presencia del Alcalde Metropolitano, Antonio Ledezma el pasado sábado ¿cuántos estudiantes murieron cuando este señor de gobernador de Caracas, con qué moral se paran frente a estos estudiantes?, no fue una marcha de estudiante sino de los partidos políticos", expresó.

CONFLICTO

Apucv dice que mantendrá el paro en la casa de estudios

Caracas- El presidente de la Asociación de Profesores de la Universidad Central de Venezuela (Apucv), Víctor Márquez, aseguró que esa asociación gremial mantendrá la paralización de actividades que inició el pasado 6 de junio. Márquez sostuvo que la Apucv no aceptará el acuerdo de contratación colectiva que estableció un incremento salarial de entre 100% y 150% a los trabajadores universitarios. "No hemos firmado ninguna contratación colectiva, esa contratación colectiva la firmó el Gobierno con sus miembros de partido y con los sindicatos de maletín que ellos crearon para firmar es proyecto de contratación",

dijo. Aseguró que el incremento otorgado en "esa contratación colectiva es menor al 50% que eso gremios de maletín habían solicitado, porque se pretende desconocer a las universidades como los patronos de los profesores, de los empleados y de los profesores universitarios, porque se violenta la Constitución al pretender desconocer derechos que están consagrados como lo son la progresividad y el derecho a la contratación colectiva". "Hacemos un llamado al movimiento universitario, a profesores, estudiantes, empleados y obreros universitarios a mantenerse en pie de lucha porque los derechos se sienten, no se negocian.

Las normas de homologación están vigentes y quienes está violentando el estado de derecho, la Constitución, es el profesor Calzadilla", sumó. Instó al Ministro de Educación Superior a "dejar de mentirle a la comunidad nacional, a la comunidad universitaria. Nuestras normas están vigentes y ese es nuestro contrato colectivo". "Desde aquí le volvemos a repetir al Gobierno Nacional que no nos harán retroceder en la defensa de la educación venezolana", reiteró Márquez. El presidente de la Apucv calificó como exitosa la marcha de este sábado convocada por la Mesa de la Unidad Democrática (MUD).

DALLA PRIMA PAGINA

Giovannini: "Situazione grave"...

Ormai nella Penisola il numero delle persone in cerca di un posto oltrepassa ampiamente i tre milioni, con quasi mezzo milione in più totalizzato nel giro di un solo anno. Tutti dati che suscitano reazioni preoccupate.

Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, ammette come le cifre testimonino "la gravità della crisi". D'altra parte il leader degli industriali, Giorgio Napolitano, fa notare come "purtroppo" l'ulteriore peggioramento fosse atteso. L'unica nota positiva tocca i giovani: l'Istituto di statistica per i 15-24enni rileva un arretramento, almeno su base mensile, del tasso di disoccupazione, fermo al 38,5%. Ma si tratta solo di una piccola discesa, che lascia comunque il valore su livelli tra i più alti nel Vecchio Continente. Basti pensare che gli under 25 alle prese con la mancanza di occupazione sono 647 mila.

Ecco che a confronto con il 2007 il tasso dei senza lavoro è praticamente raddoppiato e l'accelerazione è avvenuta proprio negli ultimi mesi, con lo scoccare del 2013. Resta profondo anche il divario tra la situazione generale e quella giovanile, tanto che a maggio la percentuale di ragazzi disoccupati resta più che tripla. Secondo le ultime stime dell'Istat, però, a registrare i dati più negativi sono gli uomini. Sono loro a toccare il picco percentuale di persone a caccia di un impiego (11,5%) e il minimo storico per tasso d'occupazione (65%). Tanto che la perdita di posti di lavoro ricade quasi completamente sui lavoratori uomini, con una diminuzione di 332 mila occupati contro una flessione per le donne pari a 56 mila unità.

A maggio il mercato del lavoro è così stretto tra due fuochi: da un lato l'occupazione si contrae ancora, mentre dall'altro la disoccupazione avanza (+480 mila senza lavoro in 12 mesi), alimentata dall'arrivo di 'nuove braccia', ex inattivi, ovvero persone che prima non partecipavano al mondo del lavoro che, data la prosecuzione della crisi, decidono di mettersi alla ricerca di un impiego. Il ministro Giovannini sottolinea come questi dati non facciano altro che "richiedere ancora di più un impegno da parte del Governo" ma, precisa, l'esecutivo ha fatto "molto", ricordando che il decreto legge per il rilancio dell'occupazione, a partire da quella giovanile, "non è da considerare una goccia nel mare".

Il presidente di Confindustria riconosce che il Governo ha compiuto "fatti nella direzione giusta", anche se, a suo giudizio personale, si tratta di "piccoli passi". Ecco che sul fronte lavoro, sostiene Squinzi, "il problema non è incentivare" l'occupazione, ma "crearla e per farlo occorre una crescita forte". Tra i sindacati la Uil, sottolineando "l'incessante sofferenza" del mercato del lavoro, calcola come ogni mese in media perdano il posto di lavoro 28 mila persone. Per la Cisl, per riattivare un circuito positivo, oltre agli incentivi serve "una redistribuzione del carico fiscale"; mentre l'Ugl richiede un sostegno maggiore per "l'auto imprenditorialità", fino ad oggi subordinata all'occupazione dipendente.

Quello del Sommo Pontefice vuole essere un gesto di solidarietà verso emigrati e profughi.

Il recente naufragio di una imbarcazione che trasportava migranti provenienti dall'Africa è stato il pretesto per il viaggio all'isola simbolo di tanti viaggi della speranza che finiscono in tragedia



Francesco, il primo Papa tra gli immigrati a Lampedusa

CITTA' DEL VATICANO - Primo papa a visitare Lampedusa, papa Francesco compirà un viaggio lampo lunedì 8 luglio, per ricordare i tanti che dall'Africa a Lampedusa perdono la vita in mare, vittime delle guerre e di scafisti profittatori. Per visitare i superstiti e i profughi. Per incoraggiare gli abitanti dell'isola alla solidarietà. Per far appello alla responsabilità di tutti perché ci si prenda cura degli immigrati. Questi i sentimenti che muovono il papa latinoamericano verso l'isola che solo nel 2011, con l'esplosione della primavera araba ha visto sbarcare sulle proprie coste 50.000 persone e che, almeno nei primi anni Novanta, è simbolo di tanti viaggi della speranza che finiscono in tragedia. E infatti la spinta a concretizzare il progetto del Papa di un gesto verso gli immigrati e i profughi, è venuta dal "recente naufragio di una imbarcazione che trasportava migranti provenienti dall'Africa", a metà di giugno, che lo ha "profondamente toccato". Una visita che desidera essere il

Boldrini a L'Aquila: "Giovani non andate via"

L'AQUILA - Giovani non andate via, la ricostruzione dell'Aquila "è una sfida che deve rappresentare un simbolo per il Paese e un'opportunità". La presidente della Camera, Laura Boldrini, spinge i giovani aquilani al coraggio. Lo fa dinanzi ai palazzi puntellati della zona rossa del centro storico, indossando un ciondolo che ritrae il rosone della Basilica di Collemaggio, simbolo della città. E' alla sua prima visita istituzionale nella città distrutta dal terremoto del 6 aprile del 2009. I cittadini le corrono incontro e le chiedono aiuto.

- Voglio essere utile - risponde Boldrini senza però riuscire a nascondere la sensazione di trovarsi in una "città" spettrale, tanto bella quanto desolata" che "ha bisogno di ritrovare l'anima".

Quindi l'appello ai giovani che "devono credere in questa ricostruzione perché noi ci auguriamo che le lungaggini burocratiche oramai siano superate e che veramente si possa passare oltre: questo è il momento in cui c'è bisogno di tutti".

più possibile "sobria", con poche autorità, se non il sindaco di Lampedusa e il vescovo di Agrigento. Come primo gesto il Papa, in barca nel tratto di mare prossimo a Cala Pisana, lancerà una corona in acqua, in ricordo dei tanti che han-

no perso la vita in mare. Al porto di Lampedusa, invece, incontrerà sia gruppi di immigrati che la popolazione. Infine celebrerà la messa nello stadio di "Arena". Partito dal Vaticano alle 8 del mattino il Papa vi farà ritorno intorno

alle 13,45. Anche se non è strutturato sul modello dei viaggi italiani dei papi, quello a Lampedusa è comunque il primo viaggio in Italia, anzi il primo viaggio in assoluto, del nuovo pontefice, che più volte nei suoi incontri con i vescovi e i fedeli italiani ha parlato di una Italia come luogo "accogliente" dove ogni uomo si possa sentire "a casa". E ieri il presidente della fondazione dei vescovi "Migrantes", don Giancarlo Perego, ha osservato che il Papa andando a Lampedusa mette al centro del suo pontificato "la scelta preferenziale della Chiesa per i poveri".

Il vescovo di Agrigento, Francesco Montenegro parla di un "messaggio forte che ci aiuta a leggere la storia con gli occhi di Dio", per farsi carico del fenomeno migratorio, con il suo carico di "sofferenza" e la sua richiesta di "giustizia" per "milioni di figli di Dio". La presidente della Camera, Laura Boldrini, ha rilevato come la visita del Papa "è in linea con la sensibilità che questi ha mostrato dall'inizio del pontificato".

FIBRILLAZIONI NEL GOVERNO

Il Colle invita ad evitare le polemiche. Letta convoca i partiti

ROMA - Il premier Enrico Letta resta convinto che la sua "mission impossible" stia diventando "sempre più possibile". Ma, alle richieste del Pdl e ai paletti del Pd, si unisce anche Scelta Civica dopo che Mario Monti aveva minacciato la rottura. Per evitare che i malumori ostacolino l'azione, il presidente del Consiglio convoca, per giovedì a Palazzo Chigi, la "cabina di regia" della maggioranza. Ma se Letta evita con cura di far trasparire il fastidio per le fibrillazioni interne, a richiamare i partiti ci pensa il Capo dello Stato Giorgio Napolitano che invita ad evitare

"drammatizzazioni" e "ricorrenti polemiche".

Il governo, per la natura stessa della maggioranza, ha fatto il callo ai distinguo quotidiani dentro la maggioranza. Ciò non toglie, come ammette il ministro Dario Franceschini, che dispiaccia che "anche Mario Monti partecipi a questa tendenza generale di minacciare la caduta del governo". Anche perché proprio il Professore, evidenzia l'esponente Pd, dovrebbe sapere che, in questa situazione economica, l'unica politica possibile "è quella dei piccoli passi".

Il premier, dal canto suo, preferisce

non alimentare polemiche e, invece di raccogliere l'invito di Riccardo Nencini di "guardarsi dagli ex premier", preferisce dare ascolto alle critiche dell'ex premier. O, come le definisce il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, "stimoli" al governo visto che "faccio molta fatica - aggiunge il Capo dello Stato - a prestare un volto minaccioso al Professore". E così quando, anche a costo di una nuova rottura con l'Udc, i capigruppo di Scelta Civica Lorenzo Dellai e Gianluca Susta chiedono al premier un incontro "sul patto di governo", di fatto una

'verifica' di maggioranza, Letta chiede a Franceschini di convocare per giovedì mattina una riunione di maggioranza.

- Sono convinto - assicura il presidente del consiglio da Israele, dove è in visita ufficiale - che come è accaduto sempre in questi 60 giorni, risolveremo i problemi che ci sono con atteggiamento costruttivo e attento alla concretezza dei problemi. Il vertice di maggioranza, al quale parteciperà anche il vicepremier Angelino Alfano, sarà l'occasione per fare il punto sulle priorità della maggioranza prima della pausa estiva.

DALLA PRIMA PAGINA

Los Roques, Gabrielli: "tocca al Venezuela"...

Il capo della Protezione civile ha quindi ricordato: - La storia inizia con la formazione di una Commissione intergovernativa italo-venezuelana nel 2009 per la quale noi abbiamo stanziato 2 milioni di euro per l'attività di ricerca. Ma solo nel 2010, un anno e mezzo dopo, il Venezuela ha stanziato una cifra analoga. Sono stati - ha proseguito - anni di docce scozzesi, problemi burocratici, risorse da accreditare, guasti alle apparecchiature. Ma finalmente a giugno la nave utilizzata per la ricerca ha individuato in pochi giorni i due aerei: il primo, quello caduto nel 2008, a 970 metri di profondità, il secondo, in più pezzi, a 76 metri. Adesso - ha sottolineato Gabrielli - le responsabilità sono totalmente venezuelane. Noi non abbiamo titolo per fare altre azioni nelle acque di quel paese

e possiamo soltanto fare un'azione diplomatica affinché si proceda al recupero degli aerei. Sulla nave che ha fatto le ricerche c'erano tre italiani, abbiamo fatto uno sforzo eccezionale, su quei due aerei non c'erano solo nostri connazionali, ma noi siamo l'unico paese che si è fatto carico dell'attività di ricerca e non abbiamo mai abbandonato i parenti delle vittime che ringraziamo per la loro paziente attesa. Presente alla conferenza stampa anche Debora Napoli, sorella di Fabiola che si trovava sull'aereo caduto nel 2008 in viaggio di nozze insieme al marito. - Noi - ha detto - vogliamo capire perché quell'aereo è caduto e riportare i resti dei nostri cari a casa. Dal canto suo, a poche ore dalla conferenza stampa del capo della Protezione Civile italiana, Luisa Ortega Diaz, Procuratrice Generale,

via twitter ha pubblicato alcune foto dell'aereo in cui viaggiava Missoni e assicurato che si lavorerà per portare a galla l'aeromobile. La Procuratrice ha anche affermato che si indagherà a fondo sulle cause dell'incidente e si determineranno le responsabilità. Nessun riferimento, purtroppo, all'aereo di Transaven caduto nel 2008, sul quale viaggiavano 14 passeggeri, tra cui ben 8 turisti italiani.

Da sottolineare che le autorità venezolane, la Procuratrice in primis, hanno sempre rassicurato sulla volontà di riportare a galla i veivoli. Ed è stato sempre affermato che le indagini proseguiranno fino a stabilire le responsabilità. Dubbi, purtroppo, sorgono sulla possibilità di recuperare l'aereo di Transaven che si è adagiato nei fondali di Los Roques, a quasi mille metri di profondità.

USA

Caldo record 19 pompieri morti in Arizona



NEW YORK. - Ondata di caldo record nel West americano e in Arizona 19 pompieri - età media 22 anni - sono morti carbonizzati cercando di salvare una cittadina invasa dalle fiamme. Una tragedia per i vigili del fuoco come non si registrava dall'11 settembre: i morti venivano tutti dalla stessa unità d'élite, i Granite Mountain Hotshots. I pompieri hanno perso la vita cercando di contenere le fiamme sulla collina di Yarnell, circa 120 chilometri a nord-ovest di Phoenix. Circa 250 case sono state distrutte, più o meno la metà dell'intero villaggio: "E' il giorno peggiore della mia vita", ha commentato il governatore dell'Arizona Jan Brewer mentre il presidente Barack Obama ha mandato un messaggio dall'Africa: "Erano eroi. Professionisti abilissimi che si sono messi a rischio per proteggere la vita e le proprietà dei loro concittadini". Secondo cifre del governo, questo dramma è il secondo per vittime tra pompieri uccisi in un singolo incendio provocato da cause naturali dal 1933, quando in California morirono in 29 (nella strage terroristica del World Trade Center i morti del New York Fire Department, Nyfd, furono 341). Ancora incerte le cause della tragedia: i pompieri dovevano montare le loro tende di emergenza - fatte di materiale resistente al fuoco - per proteggersi dal calore e creare sacche di ossigeno quando "è successo qualcosa di terribile", ha detto il capo dei vigili del fuoco della vicina Prescott Dan Frajio. Tutto è cominciato venerdì quando un fulmine ha appiccato le fiamme che poi sono dilagate sospinte da forti venti caldi su un'area di oltre mille ettari: "Yarnell è decimata", ha detto Mike Reichling, il portavoce del Tempe Fire Department che ha coordinato i soccorsi. Colpa dunque anche delle condizioni meteorologiche estreme. Il West americano è stato tutto il fine settimana nella morsa del caldo: temperature record sono state registrate in Arizona, mentre parti della California, e in particolare la Death Valley, si sono avvicinate ai 54 gradi, poco al disotto del primato storico di 56,7 gradi registrato nella stessa zona degli Stati Uniti cento anni fa, il 10 luglio 1913. La Death Valley è di solito una delle aree più calde del pianeta ma le attuali condizioni sono considerate eccezionali dai meteorologi. L'ondata di caldo dovrebbe proseguire nei prossimi giorni e ha già creato disagi nel settore del trasporto aereo. Molti grandi jet possono operare a temperature fino a 52 gradi ma misurazioni di 47 gradi, come quelle registrate a Phoenix nel fine settimana, possono influenzare i decolli.

C'è chi definisce la rivolta una seconda rivoluzione egiziana. Il "fratello musulmano", pur essendo stato eletto con i criteri della democrazia formale, non è riuscito a mantenere il consenso

Egitto, è di nuovo primavera per Morsi la fine è vicina

IL CAIRO - La seconda rivoluzione egiziana (qualcuno la definisce già così), ben più nutrita e partecipata di quella del 25 gennaio 2011, sembra vicina allo stesso risultato: la rimozione di un capo dello stato. Stavolta è il fratello musulmano Mohamed Morsi: pur eletto esattamente un anno fa, con più di 13 milioni di voti e tutti i criteri della democrazia formale, non è riuscito a mantenere quel consenso. Ha provocato invece forti risentimenti in un popolo nel frattempo impoverito, e la richiesta di un cambiamento vero. Così viene interpretata quasi unanimemente la complessa vicenda della quale in queste ore milioni di cittadini egiziani sono protagonisti. Affollano in numero incalcolabile non solo la simbolica piazza Tahrir, nel centro della capitale, ma anche altre piazze, lungonili, strade e luoghi aperti di numerosi centri urbani d'Egitto, dal nord al sud del paese, da Alessandria, ad Assiut, fino a cittadine da sempre regno incontrastato dei Fratelli Musulmani, come Beni Suef.

- Da ieri la grande maggioranza del popolo egiziano grida senza sosta e senza paura, ma con comportamenti di grande civiltà, che questo presidente non la rappresenta e deve andarsene - sottolinea l'ex ministro della Famiglia, Moushira Khattab -. Di questo si deve prendere atto senza esitazione, così come della richiesta insistente di elezioni presidenziali immediate, di nuovi equilibri di governo e di nuove elezioni parlamentari, con

Dopo l'uragano Sandy riapre la Statua della Libertà



NEW YORK - Otto mesi dopo essere stata pesantemente danneggiata dalla 'tempesta perfetta' Sandy, l'isola della statua della Libertà riaprirà al pubblico il prossimo 4 luglio, per l'Independence Day, la festa nazionale degli Stati Uniti.

La statua, monumento simbolo di New York, non ha subito danni dall'uragano, ma la piccola isola su cui si trova, chiamata Liberty Island, è stata devastata, così come la vicina Ellis Island, dove c'è il museo dell'immigrazione e che per il momento rimarrà ancora chiusa al pubblico.

Per le riparazioni sulle due isole sono stati chiamati centinaia di operai, che oltre alle operazioni di pulizia dai detriti e dal fango, hanno provveduto a mettervi in sicurezza le infrastrutture e attrezzature. In tutto, sono stati investiti oltre 59 milioni di dollari. La Statua della Libertà, che dopo un restyling costato 30 milioni di dollari era stata riaperta al pubblico solo pochi giorni prima dell'arrivo dell'uragano Sandy, ogni anno viene visitata in media da oltre 3,5 milioni di turisti.

la partecipazione di tutte le forze politiche presenti.

Secondo Khattab, dopo un anno di presidenza Morsi gli egiziani sono terrorizzati dall'idea che i principi affermati dai governanti in carica provochino l'arretramento dell'Egitto, "con nessuna possibilità reale di ammodernamento e miglioramento degli standard di vita". Per l'analista politico Hesham Kassem non c'è alcun dubbio:

- Morsi è finito. Per Kassem, le manifestazioni di massa in corso nell'ultimo anno, e che si sono intensificate in questi giorni, dicono senza equivoci "noi non vogliamo quest'uomo".

- E l'esercito ha dato 48 ore di tempo perché se ne vada - aggiunge -. Se Morsi non dovesse farlo, ci potrebbe veramente essere il rischio di terribili spargimenti di sangue. E' per evitare tragedie di questo tipo che i militari sono scesi in campo, per garantire l'incolumità di chi protesta.

Altri osservatori ritengono che l'esercito, rimasto neutrale fino ad oggi, potrebbe ripetere lo scenario di febbraio 2011: convincere Morsi a farsi da parte e nominare un governo ad interim, che duri sei mesi e prepari nuove elezioni presidenziali, che portino ad una scelta differente da quella del 2012. L'obiettivo sarebbe riportare in equilibrio un'economia devastata dalla drammatica contrazione del turismo, degli investimenti, dei posti di lavoro e del livello generale delle condizioni di vita.

TARZANIA

Obama, 10 milioni di dollari per elefanti e rinoceronti

WASHINGTON. - La Casa Bianca in prima fila contro il mercato illegale di animali protetti. Barack Obama, nella sua ultima tappa africana in Tanzania, presenta un piano di intervento di 10 milioni di dollari per aiutare la lotta al contrabbando di specie protette in tutto il continente nero. Il presidente Usa propone poi un clamoroso progetto per produrre energia elettrica grazie a particolari palloni da calcio capaci di incamerare energia durante le partite. Il programma di Obama punta alla tutela dell'elefante e del rinoceronte, spesso vittime di bracconieri: i corni dei rinoceronti vengono venduti al mercato nero anche 30mila dollari alla libbra, cioè oltre 60mila dollari al chilo, molto più cari dell'oro. Le zanne, invece, oltre 2mila dollari sempre al chilo: un mercato illegale che si calcola ammonti tra i 7 e i 10 miliardi di dollari l'anno e che sta provocando la decimazione di questi animali simbolo dell'Africa. "Si tratta di una vera piaga politica e sociale", ha detto Grant Harris, direttore degli Affari Africani del National Security staff di Obama. "In gioco non c'è solo la salvezza di questi splendidi animali ma il futuro di tutta l'area. Il mercato nero in continuo aumento provoca corruzione politica, colpi di stato, guerre, rici-

claggio di denaro sporco e criminalità. Per non parlare della minaccia al turismo: senza animali va in crisi tutto il settore legato a una sana gestione del flusso di appassionati dei safari, una fonte importante di guadagno per tante comunità". La visita in Tanzania offre al presidente americano anche l'occasione di incontrare il suo predecessore: oggi Barack Obama e George W. Bush si vedranno all'ambasciata americana di Dar es Salaam, per porre assieme una corona di fiori in memoria delle vittime dell'attentato terroristico del 1998 che provocò 11 vittime. Sempre oggi, Michelle Obama e l'ex First Lady, Laura Bush, saranno assieme a una conferenza sui problemi della donna in Africa. Bush è quasi un habitué in Africa: da giorni sta seguendo, ieri in Zambia, le iniziative del George W. Bush Presidential Center, un'organizzazione che si occupa dei tanti problemi del continente africano. Bush è al suo terzo viaggio in Africa, da quando ha lasciato la Casa Bianca. E anche durante la sua presidenza, fece della lotta all'Aids, della lotta al cancro, soprattutto quello che colpisce le donne, due priorità della sua amministrazione. Dalla Tanzania, Barack rilancia pure un ambizioso piano di aiuti economici, soprattutto nel settore

dell'energia. Dopo aver incontrato una lunga lista di manager locali, propone un piano particolarmente suggestivo: usare la passione del calcio per produrre energia elettrica. Nell'ambito del piano "Power Africa", saranno distribuiti particolari palloni brevettati ad Harvard, capaci di "incamerare" energia durante le partite. E più tardi trasformarsi in "batterie" in grado di caricare cellulari o accendere lampadine. Con questo piano, anticipa la Casa Bianca, è possibile assicurare energia elettrica ai villaggi più remoti, non raggiunti dalle linee principali. L'invenzione, ribattezzata "socked ball", una sorta di neologismo tra pallone da calcio e "pallone presa", è opera di due scienziate del noto ateneo di Boston. Il loro funzionamento è semplice: questi palloni hanno al loro interno un generatore elettrico. Ogni volta che la sfera viene calciata, il generatore immagazzina energia, come fosse una batteria. "I bambini africani, come quelli di tutto il mondo - spiega un portavoce della Casa Bianca - prendono a calci una palla per tutto il giorno. Quindi, quando la sera tornano a casa, possono collegare al loro pallone una normale lampada, in modo da poter leggere. Oppure lo possono utilizzare per caricare il loro telefonino".

Il playmaker dei New Orleans e della Vinotinto ha espresso il desiderio di giocare con la nazionale venezuelana e di continuare nel campionato americano

Vásquez: "Sogno di restare nella NBA per altri 10 anni"

Fioravante De Simone

CARACAS - Greivis Vásquez, il campione 'criollo' che gioca nella NBA con i Hornets di New Orleans (dalla prossima stagione si chiameranno Pelicans), ha approfittato di un viaggio in patria per tenere una conferenza stampa in cui ribadire i suoi programmi futuri. Nel colloquio con i giornalisti ha parlato un po' di tutto, dal suo infortunio fino agli atti di razzismo che si sono presentati in una gara della LPB. Il playmaker 'caraqueño' ha disputato la miglior stagione dal suo arrivo in quello che è considerato il miglior campionato di pallacanestro del mondo: Vásquez ha avuto una media di 13,9 punti, 9 assist e 4,3 rimbalzi a gara. Il venezuelano di 26 anni, è alle prese con un infortunio che lo mantiene lontano dal parquet e mette a rischio la sua partecipazione nel premondiale che si disputerà nel Poliedro di Caracas dal 30 agosto all'11 settembre e che assegnerà dei posti per il Mondiale che si svolgerà in Spagna. "E' difficile sapere se giocherò, ci sono giorni in cui mi sento a mio agio ma ci sono giorni in cui la

caviglia si gonfia. La mia situazione non è semplice. Le prossime sei settimane saranno decisive. Dopo questo periodo avrò le idee più chiare e potrò sapere se giocherò con la Vinotinto" ha commentato l'NBA venezuelano. L'assenza di Vásquez peserebbe nella nazionale che allena Néstor 'Che' Garcia, infatti il giocatore, nato a Caracas 26 anni fa, è uno dei pilastri della Vinotinto. Sarebbe un vero peccato per il Venezuela non avere a disposizione un playmaker di quella levatura e non approfittare del fattore campo visto che il torneo si disputerà in casa. "Che non ci siano dubbi: io voglio giocare con la nazionale, però devo anche pensare al mio futuro e a quello della mia famiglia" ha detto Vásquez. Il motivo di tanti dubbi è per l'entità dell'intervento subito e tutto dipenderà della riabilitazione. Ricordiamo che al campione venezuelano sono stati rimossi dei frammenti ossei dalla caviglia. "Mi hanno tolto dei frammenti dall'osso e questo tipo di operazione richiede una riabilitazione

precisa. Ho svolto parte delle mie terapie post operatorie nella città di Los Angeles, dove sono stato circa un mese". 'La Bazuca', soprannome con cui è noto la guardia 'criolla', nelle tre stagioni disputate in NBA ha dimostrato il suo talento, guadagnandosi il rispetto degli avversari. "Giocare in NBA è un sogno per me, non avrei mai immaginato giocare contro i miei idoli. Non mi sento inferiore a loro. Questo è il vero segreto della pallacanestro". Greivis ha ammesso che deve migliorare un po' in difesa, e deve essere più 'esplosivo' e più veloce: obiettivi che lo stesso giocatore ha ammesso di poter migliorare mantenendosi in salute.

Il 'caraqueño' ha inoltre affermato che il suo stile è molto simile a quello dell'argentino Manu Ginobili. "Devo imparare a separarmi di più dai difensori per poter effettuare al meglio i miei tiri ed assist con la mano sinistra". Vásquez ha anche parlato dell'atto di razzismo di cui è stato vittima Carl Herrera (il primo NBA venezuelano). Herrera attualmente coach dei Gigantes de Guayana è stato insultato a Maracaibo nello stadio dei Gaiteros del Zulia. "E' inaccettabile, noi siamo esseri umani, come venezuelani dobbiamo volerci bene e rispettarci. E' un atto che deve essere penalizzato ed avere conseguenze per gli autori di questi episodi anti sportivi".

I NUMERI IN NBA

Team	PD	PG	AG
Grizzlies Memphis (2010-2011)	70	3,6	2,2
Hornets New Orleans (2011-2012)	60	8,9	5,4
Hornets New Orleans (2012-2011)	78	13,9	9,0

Nota: Partite Disputate (PD), Punti Gara (PG) e Assist Gara (AG)

CALCIO

Il nuovo pallone della A



ROMA - Si chiama Incyte, stessa pronuncia di Insight, intuito. È il nuovo pallone Nike della prossima stagione in Serie A che debutterà nella Supercoppa tra Juventus e Lazio il 18 agosto.

Le novità? Struttura a cinque strati per un controllo migliore; la scelta cromatica che rende il pallone più visibile; l'alta tecnologia che permette di imprimere maggior potenza senza perdere in traiettoria. A prova di portiere.

VENEZUELA

Il Santo Tomás vince la Coppa Coca Cola



CARACAS - La scuola capitolina 'Santo Tomás de Aquino' si è aggiudicata la prima edizione della Coppa Coca Cola dopo aver superato in finale con secco 3-0 il Club Academia Villanueva dello stato Táchira. La gara si è disputata nel campo sintetico della Guacamaya. Uno dei protagonisti del successo della squadra 'caraqueña' è stato Christopher Gruver autore di una doppietta, poi ad arrotondare il risultato ci ha pensato Ramón López. Grazie a questa vittoria il 'Santo Tomás de Aquino' si è aggiudicato il diritto a rappresentare il Venezuela nella Coppa Coca Cola Internacional che si disputerà dal 25 al 29 settembre nella città di San José, in Costa Rica.

Sugli spalti ad osservare la finalissima c'erano tre spettatori di lusso: Richard Blanco (bomber del Mineros de Guayana e della Vinotinto); José Rafael Hernández (giocatore dell'under 17 che si è qualificata per il mondiale) ed Edgar Quintero (capitano della vinotinto di Beach Soccer).

F1

Allarme piloti dopo il problema gomme a Silverstone

ROMA - Capire il perché e soprattutto prendere il prima possibile le adeguate contromisure per evitare rischi in vista del Gran Premio di Germania domenica prossima. A diverse ore di distanza dal Gp di Silverstone, che passerà alla storia più le quattro incredibili forature che per la vittoria di Rosberg e la super-rimonta di Alonso, il mondo della Formula 1 si interroga e torna a parlare di sicurezza per via dei quattro pneumatici esplosi su quattro diverse monoposto. Un evento definito dai più "pazzesco" che potrebbe portare i piloti addirittura ad un boicottaggio se non saranno fornite le spiegazioni e le garanzie del caso. Vicenda di cui si parlerà in una riunione tra i team, la Fia e la Pirelli domani e per la quale è previsto un incontro tra i piloti riuniti in una sorta di sindacato denominato

Gpda (Grand Prix Drivers' Association). E tra i primi a parlare apertamente di un possibile 'sciopero' da parte dei piloti è il capo della scuderia McLaren, Martin Whitmarsh, che ha confermato la possibilità che i protagonisti del Circus decidano di non scendere in pista: "Penso ci sia il pericolo di un boicottaggio dei piloti e credo sia una cosa giusta. Non è questo quello che vogliamo per la F1, abbiamo già avuto un problema simile a Indianapolis ed è stato terribile". Nel 2005 i occasione del Gp Usa presero il via solo sei vetture gommate Bridgestone, mentre quelle gommate Michelin non parteciparono al Gp per problemi di sicurezza legati proprio agli pneumatici. "Ora - aggiunge però il team principal della McLaren - abbiamo l'occasione di lavorare insieme. Que-

sto non è il momento di puntare il dito, è il momento di lavorare insieme e trovare la soluzione per andare avanti". Whitmarsh si aspetta che qualcosa cambi prima che le vetture scendano in pista in Germania domenica prossima e la McLaren non sta pensando ad una azione drastica per ora. E se c'è chi si attende una svolta in nome della sicurezza da parte della Pirelli c'è chi tiene ad escludere la responsabilità dei cordoli del circuito di Silverstone nell'esplosione anomala delle gomme Pirelli toccata in successione alle vetture di Lewis Hamilton (Mercedes), Felipe Massa (Ferrari), Jean-Eric Vergne (Toro Rosso) e Sergio Perez (McLaren). "Questi cordoli sono qui dal 2009. Abbiamo visto migliaia e migliaia di auto andare su questi cordoli e non

è mai successo niente. Abbiamo sostenuto un controllo da parte della Fia e sono pienamente in regola", ha sottolineato Derek Warwick, presidente del British Racing Drivers Club ed ex pilota di Formula 1, secondo cui le ipotesi che mettono sul banco degli imputati i cordoli, rei d'aver danneggiato gli pneumatici, sono "spazzatura". Warwick punta il dito contro la Pirelli, contro le tre squadre che hanno impedito al fornitore unico di introdurre una versione più resistente di pneumatici per la gara di Silverstone e contro il patron del Circus Bernie Ecclestone. "Credo che Bernie, la Fia e Pirelli stiano mettendo in pericolo questo sport e devono seriamente guardarsi in faccia, cambiare queste gomme e non aspettare che tutti i team siano d'accordo".

L'agenda sportiva

Martedì 02

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon

Mercoledì 03

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon
-Calcio, sorteggio Coppa Suramericana

Giovedì 04

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon

Venerdì 05

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon

Sabato 06

-Tennis, giornata Torneo Wimbledon
-Motomondiale, Gp Olanda

Domenica 07

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon
-F1, Gp Germania



Il nostro quotidiano

Marketing



9 | martedì 2 luglio 2013

Cines Unidos, aspira llegar al 21% de boletería con los teléfonos inteligentes iPhone y Blackberry. Pero no descartan las plataformas para otros dispositivos

Lanzan nueva propuesta para adquirir entradas de cine

CARACAS- Adquirir las entradas de cine se puede hacer ahora de una manera cómoda y sencilla. Y es que Cines Unidos lanzó recientemente una nueva aplicación para teléfonos inteligentes iPhone, la cual permite a los usuarios la ubicación de las salas de cine más cercanas mediante un mecanismo de GPS, así como la consulta de la cartelera en tiempo real, la selección de asientos y la compra segura de los boletos para las diferentes salas del circuito desde cualquier lugar en donde se encuentre.

La aplicación se puede descargar gratuitamente desde la página Web www.cinesunidos.com, así como también conseguirse en "App Store" buscando "Cines Unidos" y presionando el botón "Instalar". Para poder utilizarla, se requiere cualquier modelo del teléfono inteligente que cuente con el sistema operativo IOS 5.0 en adelante. La misma funciona con la conexión a Internet del celular o con una conexión Wi-Fi y emitirá

Ahora Cines Unidos en tu iPhone.

Consulta la cartelera.

Escoge tus asientos

Compra tus entradas.

Entérate de los próximos estrenos.

Comparte en Twitter, Facebook, Instagram, Email y SMS.

Localiza los cines más cercanos (GPS).

Descarga GRATIS la aplicación desde:



una alerta 15 minutos antes de la función, a modo de recordatorio.

"En Cines Unidos esta-

mos orientados a ofrecer la mejor experiencia en entretenimiento a través de propuestas innovado-

ras y eficientes. Por ello, hace dos años nos planteamos una estrategia que nos permitiera avanzar a la par de la demanda del mercado venezolano. Con este desarrollo para iPhone® estamos concluyendo este exitoso recorrido que nos ha valido varios premios en Venezuela y en el exterior. Es por ello que nos sentimos muy orgullosos porque culminamos así la tercera fase del desarrollo de plataformas de dispositivos Smartphone, con las cuales esperamos alcanzar el 21% de la venta de boletos por medios alternos," explicó Edgar Silva, vicepresidente de Tecnología y Servicios de Cines Unidos.

Las innovaciones que trae esta aplicación, diseñada por Mobile Media Networks, para la plataforma iPhone®, es la posibilidad de compartir la información de la cartelera por las redes sociales Twitter®, Facebook® e Instagram®. Así como también información relacionada al cine a través de correo electrónico o mensajería de texto.

NOVEDADES

Carrera Banco Activo-VAAC regaló sonrisas a los niños venezolanos



Un éxito total resultó la carrera y caminata Banco Activo - VAAC, que se llevó a cabo el domingo 30 de junio por los municipios Chacao y Sucre del estado Miranda a beneficio de la Fundación Amigos del Niño con Cáncer y la Fundación Venezolana contra el Parálisis Infantil, en su undécima edición y en la que participaron más de 6.000 personas.

"Fue un día lleno de alegría, deporte, sonrisas, bienestar integral y unión familiar, a través de esta tradicional actividad que tiene como razón de ser mejorar la salud de los niños venezolanos de escasos recursos", expresó María Antonia Quiroz, miembro de la Junta Directiva del Valle Arriba Athletic Club (VAAC), quien enfatizó que esta iniciativa se llevó a cabo gracias al trabajo mancomunado de Banco Activo, Helly Hansen como patrocinante deportivo, el VAAC y otros colaboradores, además de las fundaciones beneficiadas.

El primer lugar lo obtuvo Larryn Sánchez en la categoría masculina con 38 min y 41 seg. Mientras que en la categoría femenina la primera en cruzar la meta fue Yaremi Torres con un tiempo de 46 min 54 seg

En el segundo lugar masculino arribó William Díaz (39:47) y en la categoría femenina Mirena Goncalvez (47:28). Los ganadores del tercer lugar fueron William Archedera (40:28) y Yoenmis Bravo (47:40). En el cuarto lugar se posicionaron Angelo Olivo (40:44) y Jessica Abreu (48:05). Mientras en la quinta posición lo lograron César Vega (40:52) y Yenifer Rodríguez (49:13).

Los primeros en llegar a la meta en la categoría para personas con discapacidad motora, en la modalidad con silla de ruedas fueron: Juan Valladares (27:33) y Yadir Soturno (43:49). En las categorías discapacidad motriz sin silla de ruedas los ganadores fueron: Williams Bricea'o (47:66) y Geraldine Arismendi (01:17:46).

VOLUNTARIADO

Entregando alegría a los niños con cáncer

CARACAS- El pasado sábado 15 de junio los Voluntarios con Todo de FARMATODO compartieron una grata mañana con los niños de la Asociación Civil SANA, en la que se acercaron al hospedaje Tía Malvina ubicado en San Bernardino, donde los niños y madres del interior del país, reciben cobijo y alimentación mientras permanecen en Caracas para cumplir con sus tratamientos oncológicos.

El nutrido grupo de voluntarios arribaron al hospedaje en horas de la mañana y durante su visita compartieron actividades recreacionales con todos los niños y sus madres. También realizaron labores de ensamblaje de un nuevo mueble en la sala de juegos, para que los niños puedan disfrutar

de tres consolas de video juegos, las cuales fueron donadas por los voluntarios de FARMATODO.

Yelli Torres, madre y huésped del programa, agradeció la actividad de los voluntarios y resaltó "esto fue un momento diferente, que nos hace sonreírle a la vida gracias a gente tan buena como la de FARMATODO, que se acercaron hoy a compartir con nosotros".

La actividad contó además con la participación de tres farmacéuticos, quienes ofrecieron servicios de toma de presión arterial y medición de glicemia para los familiares de los niños. Graciela Zubillaga, presidenta de SANA, destacó "los voluntarios de verdad que han venido con todo: han traído su



ánimo, corazón y sus manos, a dar vida a estos muchachos y a sus madres".

"Voluntario con TODO es una iniciativa que FARMATODO ofrece para que los colaborado-

res participen de manera activa y permanente en el desarrollo de proyectos sociales", afirma William Paz Castillo, gerente de Responsabilidad Social de FARMATODO.

Purina® Dog Chow nos invita a compartir

La marca Purina® Dog Chow® continúa en su ardua labor de educar a la población venezolana sobre la problemática de las mascotas en situación de abandono y en consecuencia seguirá apoyando a la Asociación Civil Voluntarios



por los Animales y a la Red de Apoyo Canino (www.adoptaunmeztizo.com), que tienen bajo su resguardo a más de 2.500 perritos a nivel nacional.

Con esta iniciativa la marca quiere ofrecer a la población una opción fácil de compartir y dar el ejemplo con esta causa en donde se resalte principalmente la responsabilidad y el cuidado que requiere tener una mascota.

Para colaborar sólo se debe ingresar a www.dogchow.com.ve y decidir entre las diferentes opciones que ofrece la campaña para poner un grano de arena.



Il nostro quotidiano

El vehículo Chrysler de Venezuela se distingue por su inteligente diseño con una elegante parrilla frontal cromada y sus faros bi-parábola

Dodge Forza con sello "Hecho en Venezuela"

CARACAS- Chrysler de Venezuela, empresa ensambladora de la marca Dodge, dio a conocer su más reciente vehículo, con el sello "Hecho en Venezuela". Se trata del Dodge Forza, un sedán compacto con extraordinarias prestaciones y unas características muy particulares que se pueden apreciar en su tecnología, utilidad y seguridad.

Bajo el slogan: "La fuerza que necesitas para alcanzar todas tus distancias", Dodge, marca ágil, atrevida y de espíritu alegre, pone a disposición del mercado venezolano, especialmente para adultos - jóvenes emprendedores y muy activos, un vehículo en el que se aprecian todas esas características que la definen, además de una calidad comprobada, gran confort, garantizando la seguridad integral del conductor y los pasajeros. El nuevo Dodge Forza también cuenta con un excelente equipamiento, una innovadora tecnología y un Sistema Inteligente de Selección de Combustible que sumado al alto rendimiento, definitivamente lo harán líder en su segmento. Elías Levy Fonseca, Presidente de Chrysler de Venezuela, destacó la labor y dedicación puesta por parte de todos los trabajadores de la ensambladora. "Este ha sido uno de los proyectos más desafiantes de los últimos tiempos en nuestra Planta, ya que representó una inversión de 44,9 millones de dólares para llevar a cabo la adecuación de las líneas de producción con avanzados sistemas tecnológicos, la automatización de estaciones de trabajo y la adquisición de nuevos equipos, dispositivos y maquinarias de última generación, con lo que hemos logrado modernizar nuestro proceso de ensamblaje, asegurando condiciones idóneas tanto de ergonomía, mantenimiento, ambiente, productividad y, por supuesto, un mejor ambiente laboral para los trabajadores de la Planta que hoy asumen con orgullo el reto que se impone con el ensamblaje del Dodge Forza".

El Dodge Forza ya se encuentra disponible en la red de 41 concesionarios de Chrysler de Venezuela, en sus versiones: LX y LE. Este nuevo vehículo, como el



resto del portafolio de productos, cuenta con el respaldo de la marca Mopar.

Por su parte, Jesús Rodríguez, Director Comercial de Chrysler de Venezuela, destacó que el ensamblaje del Dodge Forza representa una gran oportunidad para la Empresa y para el mercado venezolano: "Estamos muy satisfechos por los objetivos cumplidos y llenos de muchas expectativas ante los nuevos retos que se imponen con la llegada de este nuevo miembro del portafolio Dodge; ya que con éste, Chrysler de Venezuela logra su pase al segmento más grande del mercado automotriz venezolano, el segmento B, en el que desde ya apuntamos a lograr progresivamente un destacado posicionamiento."

El Dodge Forza, cuenta con una extraordinaria capacidad de carga de 400 kilogramos, peso bruto de 1549 kilogramos, su altura de 1465mm, un largo total de 4155 mm y un ancho total de 1639 mm. Pero son sus detalles internos lo que hacen que este vehículo sea aún más especial, entre los que destacan: Conector para iPod y puerto USB; Radio AM/FM, con lector de CD/MP3 e identificador de canciones y emisoras, Bluetooth; Sistema de Audio con 4 parlantes, Centro

Electrónico de Información del Vehículo "MY CAR", el cual ofrece: reloj, selector de combustible y alertas de mantenimiento programado km/días; un Computador de Viaje, en el que se aprecia: odómetro, autonomía, velocidad y tiempo de viaje transcurrido. De igual forma, se ofrece vidrios y seguros eléctricos en las 4 puertas, un amplio espacio de maleta y un asiento trasero abatible y plegable para crear una segunda zona de carga.

La marca se atreve a más con una consola central de piso, pomos color negro y titanio, tapicería de tela gris para su versión LX y tapicería oscura para su versión LE, asientos delanteros tipo butaca de 4 posiciones, portavasos y volante ajustable así como porta-lentes, porta-mapas, bolsillos detrás de los asientos, luces de domo delantera y trasera, y un potente aire acondicionado de 4 velocidades, calefacción, diferentes niveles de salida y filtro anti polen.

Apariencia Forza

El nuevo Dodge Forza, se destaca por su inteligente diseño con una elegante parrilla frontal cromada, sus faros bi-parábola (y luces de niebla para su versión LX),

luces traseras estilo europeo, rines de aluminio para la versión LX con neumáticos 185/65 R14, retrovisores body, color negro, eléctricos (LX) y manuales (LE), luce para choques envolventes, moldura cromada en la maleta y manillas de puerta body, a color (LX) y negras (LE). El vehículo, estará disponible en una amplia paleta de colores: plateado brillante, azul templado, gris acero, negro brillante, dorado metalizado, marrón café, blanco piedra, rojo cereza y azul profundo.

La Fuerza en Movimiento

El corazón del Dodge Forza lo constituye su Motor Fire (Fully Integrated Robotized Engine) de 4 cilindros SOHC de 1.4 litros. Posee su sistema bi-combustible de gasolina/GNV, el cual cambia automáticamente entre gas natural y gasolina de acuerdo con la demanda de potencia. Brinda 79Hp @5500 rpm, 88 lb-pie @2250, transmisión manual de 5 velocidades, discos ventilados delanteros, tambores traseros, dirección hidráulica, suspensión delantera independiente tipo Mc Pherson y suspensión trasera semi-independiente tipo twist beam con resortes helicoidales y barra estabilizadora.

BREVES

El Laboratorio Shell ofrece asesoría a Ferrari



El laboratorio Shell Trackside, el gigante de los centros de lubricantes, tiene la responsabilidad de elaborar combustibles y lubricantes para su aliado Ferrari, así como también brindar asesoría especializada a los pilotos y al equipo técnico de la reconocida escudería.

El moderno centro de investigación que está presente en cada carrera, es dirigido por científicos de la marca, quienes realizan constantes pruebas a los lubricantes y combustibles de los monoplazas, para asegurar que los conductores tengan el mejor desempeño en la pista.

Cada viernes cuando los automóviles corren y finalizan su jornada, se evalúa y se mide el metal desgastado; mientras que durante el fin de semana se realizan nuevos análisis a los combustibles y aceites, lo que mejorará el desempeño de los motores.

Para comprobar la eficacia de los productos Shell se realizan pruebas de alta velocidad y presión en la Fórmula Uno, con el objetivo de que derivados de los productos lleguen a los anaqueles, estaciones de servicios y al consumidor final ofreciendo así productos de la más altísima calidad. De igual forma la Federación Internacional de Automóviles (FIA), evalúa el combustible de los vehículos como parte de su muestreo aleatorio.

Spirit Airlines ampliará su flota

Spirit Airlines ha realizado un pedido en firme por 20 aviones Airbus A321, y además ha optado por convertir 10 de sus órdenes existentes del modelo A320 al A321 de mayor tamaño. Todos



estos aviones son del modelo con la actual opción de motor (ceo). Los A321ceo de Spirit acomodarán a un número creciente de pasajeros en la red de la aerolínea en Estados Unidos, el Caribe y Latinoamérica. En todos los aviones A321ceo se instalarán Sharklets para ahorro de combustible y tendrán una capacidad de 219 pasajeros en clase única.

El acuerdo fue anunciado durante el Salón Aeronáutico de París.

"Nos complace ampliar nuestra colaboración con Airbus y estamos entusiasmados con las oportunidades de crecimiento. Con la adición de estos aviones podremos liberar a otras ciudades de los altos precios de los vuelos," dijo Ben Baldanza, consejero delegado de Spirit Airlines.

"La prioridad de Spirit siempre ha sido ahorrar dinero a sus pasajeros, mientras los transporta con la mayor comodidad posible," dijo John Leahy, director del Área de Clientes de Airbus. "Eso es exactamente lo que la familia A320 permite conseguir a las aerolíneas, son unas máquinas ecoeficientes con una maravillosa comodidad".

El nuevo A321 de Spirit también será el primer avión basado en América del Norte que cuente con la opción de cabina Space-Flex.